



COLLEGIO NUOVO  
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI  
VIA ABBIATEGRASSO, 404  
PAVIA

### COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrasso, 404)  
propone

Mercoledì 27 maggio 2009, alle ore 21

### **MERITOCRAZIA** **4 PROPOSTE CONCRETE PER VALORIZZARE IL TALENTO** **E RENDERE IL NOSTRO PAESE PIÙ RICCO E PIÙ GIUSTO** (Garzanti, 2008)

Incontro con l'autore  
**ROGER ABRAVANEL**

Partecipano

**Cesare Beretta** – Magistrato; **Alessandro Cavalli** – Sociologo;  
**Domenico Gorgoglione** – Prefetto della Repubblica; **Margherita Gorio** – Dirigente d'azienda

*"Il merito come terapia d'urto per far tornare l'Italia dinamica e fiduciosa nel futuro: è la stimolante idea di questo libro".*

Così Emma Bonino mette a fuoco l'aspetto propositivo del libro di Roger Abravanel, che ha lavorato per oltre trent'anni in McKinsey, società di consulenza all'alta direzione aziendale.

Ma cos'è il merito? Abravanel parte dall'equazione di Michael Young descritta in un volume, *The rise of meritocracy*, pubblicato nel 1954, dopo una decina di rifiuti editoriali, forse non a caso da Hogart Press, casa editrice fondata da Virginia Woolf e da suo marito Leonard.

L'equazione del merito (razionale, basato su quello morale) è tanto semplice - **I** (Intelligenza) + **E** (Effort, impegno) = **M** (merito) - quanto pare difficile la sua applicazione in molti campi in cui si esercitano le leadership, intese come politiche decisionali. Eppure anche il merito stesso presenta delle ambiguità, come sottolineato da chi, come Young stesso, l'ha pure sostenuto: il rischio di una tecnocrazia fondata sui test di intelligenza, la creazione di una oligarchia dei migliori autoreferenziale, insomma secondo un procedimento simile alla degenerazione delle forme di governo descritte da Aristotele.

Per questo accanto alla politica del merito vanno sviluppate delle "affirmative action" che possano costituire un antidoto agli eccessi della meritocrazia. Il primo compito è dare l'opportunità di sviluppare i talenti per creare una società non chiusa, castale, riservata a pochi, ma aperta ai migliori, consentendo quella mobilità sociale che innesta un sistema virtuoso di fiducia nei confronti della leadership.

A discutere con Roger Abravanel saranno quattro personalità di rilievo nel campo della giustizia e della pubblica amministrazione, del mondo accademico e quello aziendale. Ambiti in cui Abravanel ha indicato, pure in Italia, anche delle fabbriche d'eccellenza, esempi positivi che diventano quindi propositivi per ripartire. E per questo, dopo Virginia Woolf ed Emma Bonino sin qui citate, lo vedremo, anche le donne hanno un ruolo strategico.

Pavia, 19 maggio 2009

---

Info: Saskia Avalue, Attività culturali e accademiche e Relazioni esterne tel. 0382 547337 – relest.collegionuovo@unipv.it